

Quello in vigore decade oggi

IL GOVERNO PREPARA IL QUARTO DECRETO SUL PREZZO DELLA BENZINA

Si tratta del provvedimento che ha aumentato il prezzo di 60 lire - Già oggi un altro « rificco » - Imposta alla Camera una discussione formale da parte di un ministero in crisi - Taviani riferisce sui due omicidi di Padova - Intervento di Bussetto

La maggioranza governativa, respingendo la preclusione avanzata dal gruppo comunista, ha imposto ieri alla Camera l'inizio del dibattito sul decreto con cui nell'aprile scorso il governo rinnovava un precedente provvedimento caduto in prescrizione che, come ben sanno tutti gli italiani, aumentava la benzina di 60 lire il litro. Questo decreto, a termini di Costituzione, dovrà essere convertito entro oggi, pena la decadenza, ma questa eventualità è sommamente improbabile essendo iscritti a parlare, nella seduta di discussione, alcune decine di deputati. L'impressione prevalente a Montecitorio era ieri che il governo interverrà in giornata con un ulteriore decreto (il quarto della serie petrolifera) non solo per sanare la situazione dal febbraio a oggi, ma per estenderla ai prossimi

Scade il 30 giugno prossimo

Non verrà prorogato il blocco dei fitti?

Finora il governo non ha predisposto nessuna misura in vista della scadenza - Nessun accenno all'equo canone - Il progetto di legge presentato dal PCI

Il 30 giugno prossimo - cioè tra dieci giorni appena - scade la proroga del blocco dei fitti istituito nel luglio scorso dal governo di centro sinistra di allora. Che cosa succederà al momento di questa scadenza?

Nonostante impegni annunciati dai vari esponenti della maggioranza governativa, finora il governo non ha adottato alcuna misura concreta per preparare una nuova proroga, che comprenda anche i contratti di fitti stipulati nel corso di questo ultimo anno.

Il rischio che si corre - quindi - è che si arrivi al 30 giugno senza che sia stata predisposta alcuna misura, per cui si avrebbe la liberalizzazione del mercato dei fitti, con conseguenze disastrose per milioni di inquilini. E' necessario, quindi, che nel giro di pochi giorni vengano predisposte misure tali da garantire la proroga e la estensione del blocco.

D'altra parte la responsabilità del governo e delle forze politiche di maggioranza vanno ben oltre la mancata predisposizione - a pochi giorni dalla scadenza - di misure per la proroga del blocco. Le responsabilità investono innanzitutto la mancata predisposizione di misure per l'avvio dell'equo canone, unico strumento in grado di stroncare la speculazione immobiliare sui fitti e la lievitazione incontrollata di questi ultimi.

Recentemente, il PCI ha presentato in Parlamento una specifica proposta di legge con una serie di misure dirette a riorganizzare la complessa, confusa e caotica situazione dei fitti, a prorogare e generalizzare il blocco introdotto nel luglio dello scorso anno, ad introdurre un sistema di equo canone, a modificare ed aggiornare anche la parte normativa del contratto di locazione.

Da ieri a Roma

Giornate di studio del gruppo comunista del Parlamento europeo

Ieri pomeriggio sono iniziate a Roma, in un'aula del Senato, le giornate di studio del gruppo comunista del Parlamento europeo. Il gruppo parlamentare, presieduto da Giorgio Amendola, è composto da sette comunisti italiani, quattro comunisti francesi, un socialista popolare danese e l'indipendente della Sinistra indipendente, senatrice Tullia Carettoni. I lavori proseguiranno fino a giovedì prossimo. I temi in discussione sono essenzialmente due: l'azione dei comunisti e delle forze di sinistra nell'attuale situazione della CEE (con una relazione di Amendola) e l'Europa socialista. Oggi il gruppo sarà ricevuto alla Direzione del PCI.

Azione legale contro il decreto che ha «spento» la TV svizzera

TORINO, 18. Il sindacato dei rivenditori di radio e televisori della provincia di Torino aderirà le vie legali contro il decreto ministeriale che ha fatto disattivare i ripetitori del canale televisivo svizzero.

Al termine della riunione il sindacato ha emesso un comunicato in cui afferma che è stato messo allo studio « l'esperimento delle azioni necessarie per contrastare il provvedimento ministeriale, sotto il profilo della sua legittimità e costituzionalità. Il sindacato, convinto della illegittimità del provvedimento stesso, si attarda tuttavia alla più scrupolosa osservanza delle norme vigenti, confidando anche nella loro esatta interpretazione da parte degli organi a ciò preposti.

Denuncia dei parlamentari comunisti

DIETRO L'IMPORTAZIONE DI CARNE UNA MASSICCA FUGA DI CAPITALI

In una interrogazione al governo i deputati del PCI chiedono un pronto chiarimento. Le responsabilità della Banca d'Italia - Inadeguati controlli anche alle frontiere

Sulla situazione finanziaria e assistenziale

Ospedali: nuovo incontro Sanità con le Regioni

L'esame della situazione ospedaliera è stato al centro di un nuovo incontro tra il ministro della Sanità, on. Vittorio Colombo, e gli assessori regionali alla sanità.

Il ministro - informa un comunicato - ha svolto una relazione introduttiva, soffermandosi essenzialmente sui problemi relativi alla politica ospedaliera. Dopo avere espresso la fiducia che, superato tempestivamente il chiarimento politico in corso tra le forze di centrosinistra, il governo possa varare il decreto legge predisposto per il risanamento della situazione finanziaria degli ospedali, il ministro ha ricordato che la normalizzazione del settore ospedaliero è legata anche a due problemi tuttora aperti: il nuovo ordinamento per la assunzione del personale medico - il DDL è ora all'esame del Senato - e la definizione del contratto di lavoro in sede sindacale.

L'on. Colombo ha anche espresso la determinazione di costituire quanto prima il Comitato nazionale per la programmazione ospedaliera, affidato quattro mesi addietro nel Canale di Sicilia con un carico di 9 mila tonnellate, sono stati ricordati stamane a Porto Empedocle con una commossa messa di suffragio.

Sono stati quindi enunciati - conclude il comunicato - i criteri adottati per la ripartizione dei 10 miliardi del fondo ospedaliero per il 1974 destinati al potenziamento delle attrezzature degli ospedali.

Sin qui il comunicato ministeriale. Rimangono da definire in quanto non hanno trovato ancora risposta da parte del ministro - alcuni problemi, tra cui l'obiezione di fondo e la

consegua richiesta avanzata dalle Regioni relative al contenuto del provvedimento con cui il governo intende affrontare la crisi finanziaria degli ospedali causata dai debiti accumulati dal mercato e l'esigenza del stanziamento di risorse del deficit multilaterale vada non alle mutue ma alle Regioni con il compito di ripartire la somma direttamente agli ospedali.

La denuncia chiama in causa in modo diretto la Banca d'Italia che gestisce il meccanismo di « freno » delle importazioni. D'altra parte sempre alla Banca d'Italia spetta controllare l'operato delle banche commerciali le quali sono tenute a non accrescere il credito agli operatori speculativi.

Per importare carne, infatti, occorre il 50% in più del prezzo in contante che per realizzare il massiccio aumento di importazioni di carne sia indispensabile prelevare centinaia di miliardi in più. Ed in effetti si è constatato che oltre duecento valichi di frontiera di Prosecco e di Pontebba, è stato abbattuto in questi ultimi tempi anche il valico di Nona Scola (Gorizia) presso il quale il Banco Antoniano ha tempestivamente aperto un suo ufficio che resta in attività anche il sabato per assistere gli importatori.

Nella interrogazione al ministro del Tesoro, del bilancio, delle finanze e del commercio con l'estero i deputati comunisti Peggio, D'Alema, Rauci, Vespiniani, Pellicani e Raffellini hanno chiesto di sapere: 1) se essi erano a conoscenza di quanto è stato rivelato dal settimanale « Mondo agricolo » del 3-9 giugno '74 il quale ha dimostrato come nel corso del '73 gli importatori di carne hanno effettuato, in frode alle leggi, trasferimenti di capitali dall'Italia all'estero per un ammontare di circa 250-300 miliardi di lire; 2) quali misure siano state adottate al fine dell'applicazione delle sanzioni previste dalle leggi vigenti nei confronti degli importatori di carne e dei bestiame che hanno effettuato le suddette frodi; 3) se essi abbiano provveduto ad emanare precise direttive al fine di accertare e colpire la dilagante pratica della sovrapproduzione dei prezzi delle merci importate e della sottofatturazione dei prezzi delle merci esportate, pratica questa che, da un lato, determina un artificioso enorme gonfiamento dei deficit della bilancia dei pagamenti con l'estero, e dall'altro fa figurare inferiori ai veri i profitti di molte imprese, consentendo così anche massicce frodi fiscali;

Alla manifestazione d'apertura di Bari un fitto programma sulle questioni nazionali e internazionali del momento

Le iniziative politiche del Festival

Una serie di convegni e di incontri su specifici aspetti della realtà meridionale che va rapidamente mutando - Il Festival come momento di verifica dei grandi fatti nuovi della situazione politica del paese - L'impegno internazionalista dei comunisti italiani - I compagni Tortorella e Imbeni sabato pomeriggio alla manifestazione d'apertura della festa nazionale dell'Unità che verrà conclusa domenica 30 da Gian Carlo Pajetta



Anche i carristi di Viareggio, i famosi maghi della cartapesta del Carnevale, lavorano per il Festival nazionale di Bari. Ecco un impegnato nella realizzazione di uno dei personaggi dello spettacolo teatrale « Il paese lontano » che verrà presentato in uno dei teatri della cittadella dell'Unità dalla compagnia « del Cerquo » per la regia di Sandro Rossi

Dal nostro inviato

BARI, 18.

Gran festa anche a Bari per la splendida vittoria comunista in Sardegna, soprattutto tra i cento e cento compagni (non solo pugliesi ma anche napoletani, romani, siciliani, lucani, toscani, milanesi) impegnati nelle ultime fasi di allestimento del Festival nazionale di apertura della campagna per la stampa che s'inaugura sabato nella Pineta S. Francesco.

Il nuovo successo suggerisce a più d'uno qualche rittocco al programma, già densissimo. Chi vorrebbe i compagni del Mezzogiorno in una manifestazione speciale. Chi pensa d'arricchire con la loro esperienza il già preloso dibattito sul dopo-referendum. Chi propone un'ulteriore accentuazione della ricca tematica meridionalista intorno a cui si svilupperanno parecchie iniziative, e a vari livelli.

Su una cosa tutti concordano, e con soddisfazione: nel valutare i risultati elettorali della Sardegna come una vittoria, il paese come un'importante verifica che questo di Bari sarà anche in primo luogo il Festival dell'attualità politica e, insieme, un nuovo momento, una nuova occasione per grandi masse popolari di contare, di essere protagonisti, in particolare in questo Mezzogiorno che sta rapidamente cambiando costruendo un'immagine di sé ed una realtà profondamente diverse da quelle su cui contavano i nemici vecchi e nuovi del Sud.

Certo, in questa attualità hanno un peso rilevante una serie di dati nuovissimi: il carattere profondamente liberatorio del voto del referendum, l'intimo scontro di Brescia e la possente risposta antifascista, la crisi governativa e il declino della egemonia dc, e infine, appunto, il successo sardo. Ma la profonda novità sta nelle condizioni in cui questi dati si sono affermati: con il peso decisivo cioè di quella nuova delle grandi masse, dei giovani, delle donne, dei lavoratori di tutto il Paese scesi in campo da protagonisti, e come tali presenti nel Mezzogiorno con una forza, una maturità, un'inventiva anche, che si sono riflesse nello stesso processo creativo delle strutture di questa festa.

Non a caso la manifestazione d'apertura della campagna può così intervenire subito negli sviluppi della situazione politica sia sul piano del Mezzogiorno che democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione. Penso ad esempio al dibattito sul Mezzogiorno fissato per lunedì 24, e che verrà introdotto dal compagno Alfredo Reginelli, direttore del PCI. Ora che il voto sardo ha daccapo e così seccamente sconfitto la linea della rincorsa a destra, il confronto tra comunisti ed altri comunisti di strada e democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione. Penso ad esempio al dibattito sul Mezzogiorno fissato per lunedì 24, e che verrà introdotto dal compagno Alfredo Reginelli, direttore del PCI. Ora che il voto sardo ha daccapo e così seccamente sconfitto la linea della rincorsa a destra, il confronto tra comunisti ed altri comunisti di strada e democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione.

Non a caso la manifestazione d'apertura della campagna può così intervenire subito negli sviluppi della situazione politica sia sul piano del Mezzogiorno che democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione. Penso ad esempio al dibattito sul Mezzogiorno fissato per lunedì 24, e che verrà introdotto dal compagno Alfredo Reginelli, direttore del PCI. Ora che il voto sardo ha daccapo e così seccamente sconfitto la linea della rincorsa a destra, il confronto tra comunisti ed altri comunisti di strada e democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione.

Non a caso la manifestazione d'apertura della campagna può così intervenire subito negli sviluppi della situazione politica sia sul piano del Mezzogiorno che democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione. Penso ad esempio al dibattito sul Mezzogiorno fissato per lunedì 24, e che verrà introdotto dal compagno Alfredo Reginelli, direttore del PCI. Ora che il voto sardo ha daccapo e così seccamente sconfitto la linea della rincorsa a destra, il confronto tra comunisti ed altri comunisti di strada e democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione.

Non a caso la manifestazione d'apertura della campagna può così intervenire subito negli sviluppi della situazione politica sia sul piano del Mezzogiorno che democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione. Penso ad esempio al dibattito sul Mezzogiorno fissato per lunedì 24, e che verrà introdotto dal compagno Alfredo Reginelli, direttore del PCI. Ora che il voto sardo ha daccapo e così seccamente sconfitto la linea della rincorsa a destra, il confronto tra comunisti ed altri comunisti di strada e democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione.

Non a caso la manifestazione d'apertura della campagna può così intervenire subito negli sviluppi della situazione politica sia sul piano del Mezzogiorno che democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione. Penso ad esempio al dibattito sul Mezzogiorno fissato per lunedì 24, e che verrà introdotto dal compagno Alfredo Reginelli, direttore del PCI. Ora che il voto sardo ha daccapo e così seccamente sconfitto la linea della rincorsa a destra, il confronto tra comunisti ed altri comunisti di strada e democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione.

Non a caso la manifestazione d'apertura della campagna può così intervenire subito negli sviluppi della situazione politica sia sul piano del Mezzogiorno che democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione. Penso ad esempio al dibattito sul Mezzogiorno fissato per lunedì 24, e che verrà introdotto dal compagno Alfredo Reginelli, direttore del PCI. Ora che il voto sardo ha daccapo e così seccamente sconfitto la linea della rincorsa a destra, il confronto tra comunisti ed altri comunisti di strada e democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione.

Non a caso la manifestazione d'apertura della campagna può così intervenire subito negli sviluppi della situazione politica sia sul piano del Mezzogiorno che democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione. Penso ad esempio al dibattito sul Mezzogiorno fissato per lunedì 24, e che verrà introdotto dal compagno Alfredo Reginelli, direttore del PCI. Ora che il voto sardo ha daccapo e così seccamente sconfitto la linea della rincorsa a destra, il confronto tra comunisti ed altri comunisti di strada e democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione.

Non a caso la manifestazione d'apertura della campagna può così intervenire subito negli sviluppi della situazione politica sia sul piano del Mezzogiorno che democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione. Penso ad esempio al dibattito sul Mezzogiorno fissato per lunedì 24, e che verrà introdotto dal compagno Alfredo Reginelli, direttore del PCI. Ora che il voto sardo ha daccapo e così seccamente sconfitto la linea della rincorsa a destra, il confronto tra comunisti ed altri comunisti di strada e democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione.

Non a caso la manifestazione d'apertura della campagna può così intervenire subito negli sviluppi della situazione politica sia sul piano del Mezzogiorno che democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione. Penso ad esempio al dibattito sul Mezzogiorno fissato per lunedì 24, e che verrà introdotto dal compagno Alfredo Reginelli, direttore del PCI. Ora che il voto sardo ha daccapo e così seccamente sconfitto la linea della rincorsa a destra, il confronto tra comunisti ed altri comunisti di strada e democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione.

Non a caso la manifestazione d'apertura della campagna può così intervenire subito negli sviluppi della situazione politica sia sul piano del Mezzogiorno che democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione. Penso ad esempio al dibattito sul Mezzogiorno fissato per lunedì 24, e che verrà introdotto dal compagno Alfredo Reginelli, direttore del PCI. Ora che il voto sardo ha daccapo e così seccamente sconfitto la linea della rincorsa a destra, il confronto tra comunisti ed altri comunisti di strada e democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione.

Non a caso la manifestazione d'apertura della campagna può così intervenire subito negli sviluppi della situazione politica sia sul piano del Mezzogiorno che democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione. Penso ad esempio al dibattito sul Mezzogiorno fissato per lunedì 24, e che verrà introdotto dal compagno Alfredo Reginelli, direttore del PCI. Ora che il voto sardo ha daccapo e così seccamente sconfitto la linea della rincorsa a destra, il confronto tra comunisti ed altri comunisti di strada e democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione.

Non a caso la manifestazione d'apertura della campagna può così intervenire subito negli sviluppi della situazione politica sia sul piano del Mezzogiorno che democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione. Penso ad esempio al dibattito sul Mezzogiorno fissato per lunedì 24, e che verrà introdotto dal compagno Alfredo Reginelli, direttore del PCI. Ora che il voto sardo ha daccapo e così seccamente sconfitto la linea della rincorsa a destra, il confronto tra comunisti ed altri comunisti di strada e democratico incontro di massa, e sia come momento di verifica a botte calda, e di riflessione.

Né il Festival, anche e proprio per la sua dimensione nazionale, intende minimamente chiudere la tematica meridionalista in un ambito settoriale. E' significativo ad esempio che un tema per certi versi assai tipicamente meridionalista, e cioè il rapporto città-campagna, trovi proprio nella festa dell'Unità uno stimolante momento di verifica internazionale con una tavola rotonda sul modello di sviluppo integrato così come viene sperimentato in paesi socialisti diversi come la Bulgaria (che è l'aspetto d'onore del Festival) e l'Ungheria, la Romania e la Jugoslavia, i cui rappresentanti si confronteranno con la realtà italiana illustrata dal compagno Emanuele Macaluso, della direzione.

Come del resto appare tutt'altro che casuale - anche considerando che il Festival si svolge in un tradizionale punto di confluenza di scambi tra oriente e occidente - il nesso che la tavola roton-

da organizzata per giovedì 27 alla Provincia sulla realtà e le prospettive della cooperazione economica stabilisce tra Italia, Europa e paesi arabi promuovendo il confronto tra comunisti italiani (Barca e Segre), comunisti francesi, rappresentanti dell'Irak e dell'Algeria, cioè di due paesi che proprio in questi ultimi mesi hanno accentuato i loro rapporti con il nostro paese in materia di forniture energetiche.

La stessa manifestazione di apertura - i compagni Tortorella e Imbeni parleranno sabato sera insieme con i rappresentanti del Portogallo, della Grecia, della Spagna e del Cile - testimonia peraltro della forte impronta internazionale della festa, e che si concluderà il 30, otto giorni con un'altra grande manifestazione nel corso della quale prenderà la parola il compagno Gian Carlo Pajetta.

g. f. p.

In relazione alle «trame nere»

Per il SID incontro Andreotti-Guadalupi

Sono stati discussi alcuni problemi connessi con la recente intervista al «Mondo» del ministro della Difesa - Gli impegni presi

I problemi connessi al comportamento del SID nelle «trame nere», sollevati dalla commissione parlamentare di inchiesta sul Mezzogiorno, sono stati discussi dal ministro della Difesa, nella strage di Piazza Fontana, sono stati oggetto di un incontro che lo stesso Andreotti ha avuto con il ministro della Commissione Difesa della Camera, on. Marino Guadalupi.

Una nota diramata dalla agenzia «ADN-Kronos» informa che il ministro ha dichiarato all'on. Guadalupi di aver scritto una lettera al giornalista autore della citata intervista, per lamentarsi che il resoconto dell'incontro «contiene imprecisioni» che possono «suscitare equivoci». La lettera del ministro altro non è che la solita smentita che non smentisce nulla: basterà rilevare che Andreotti ha aspettato una settimana prima di scrivere al Mondo e lo ha fatto dopo che le sue dichiarazioni avevano provocato vivacissimi reazioni di protesta, formulate dal PCI dal PSI, di una immediata discussione nella Commissione Difesa della Camera.

Il ministro si è detto dispiaciuto «non appena la situazione politica lo consentirà e dopo averne parlato con il Presidente del Consiglio», a riferire alle Commissioni parlamentari che giudice D'Ambrósio sul SID.

Nel corso dell'incontro - secondo quanto riferisce la «ADN-Kronos» - l'on. Guadalupi ha espresso il proprio dissenso nei confronti della richiesta, formulata dal PCI dal PSI, di una immediata discussione nella Commissione Difesa della Camera.

Guadalupi ha inoltre fatto presente la sua intenzione di procedere alla elaborazione di un provvedimento per il riordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.

Determinate decisioni spettano - sottolinea il compagno Damico - soltanto alla commissione riunita in seduta plenaria.

Il compagno Damico conclude sollecitando la convocazione della commissione e sostenendo che «è doverosa una positiva risposta alla attuale protesta organizzata dal partito radicale e dalla LID».

Protesta PCI per mancata riunione della commissione sulla RAI-TV

Il compagno Vito Damico, membro della commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV, ha inviato una lettera al presidente della commissione, on. Scelba, anche a nome di altri componenti la commissione, per protestare «per il rifiuto costante (di fatto) a voler convocare normalmente le riunioni plenarie della commissione stessa in violazione di ogni norma regolamentare».

La commissione, che non si riunisce da parecchi mesi, avrebbe dovuto essere convocata in almeno quattro occasioni: per esaminare le critiche e le richieste avanzate da settori della pubblica opinione e da componenti della commissione sulla parzialità di determinati servizi giornalistici, per discutere il piano delle trasmissioni elettorali in vista del referendum; per esaminare la situazione gestionale alla luce delle relazioni mensili inviate dalla RAI; per discutere i criteri usati dal ministro Togni per bloccare la ricezione di trasmissioni di televisioni straniere attraverso ripetitori installati sul territorio nazionale.

Determinate decisioni spettano - sottolinea il compagno Damico - soltanto alla commissione riunita in seduta plenaria.

Il compagno Damico conclude sollecitando la convocazione della commissione e sostenendo che «è doverosa una positiva risposta alla attuale protesta organizzata dal partito radicale e dalla LID».

TRE ROMANZI

INTELLIGENTI PER L'ESTATE SCRITTI DA DONNE DESTINATI A TUTTI

DORIS LESSING

L'estate prima del buio

Il bestseller mondiale della maggior scrittrice inglese vivente

ANNA KAVAN

Ghiaccio

Un romanzo che è come una psicoterapia. «Una rivelazione» (L'ESPRESSO)

JANE BOWLES

Due signore perbene

Alcune perfide intuizioni sulle donne...

BOMPIANI